

«Da Arguello caduta di stile grave e gratuita». Così don Ivan Maffei (Cei), ha replicato al leader dei Neocatecumenali che ha contestato il segretario dei vescovi Galantino, ritenuto troppo tiepido con il Family day

**DENTRO
LA NOTIZIA**



A San Giovanni erano tanti i volti noti della politica: da Buttiglione a Giovanardi. Un invito alla politica ad ascoltare «le voci delle famiglie riunite a Roma» arriva da Pier Ferdinando Casini. Diversa la posizione di altri esponenti politici. Per Andrea Marcucci, primo firmatario del ddl sulle unioni civili. «Chi vuole guerre di religione, come gli organizzatori del Family day, sbaglia secolo».



SCONTRO SULLE COPPIE OMOSESSUALI

ASSUNTINA MORRESI

Maschi o femmine Il resto è ideologia



IL MESSAGGIO che arriva da una piazza gremita, da centinaia di migliaia di persone, forse un milione, che si sono mosse spontaneamente, che si sono pagate il viaggio e che hanno voluto dare vita a una manifestazione di popolo, è inequivocabile: la teoria gender è pericolosa e ha l'obiettivo di colpire al cuore la famiglia naturale, di distruggere la famiglia tradizionale. Il 'Family day 2015' non è stato promosso dalla Conferenza Episcopale, come quello del 2007; non ha avuto promotori o comitati politici. Il segreto del successo è che è stata una manifestazione dal basso, un evento insolito per il mondo cattolico, che tradizionalmente sceglie forme più soft per far sentire la sua voce. Per quanto mi riguarda, ho sottoscritto il documento dei 58 che ha accompagnato la nascita della manifestazione. Ma poi sono scesa in piazza come cittadina, come tutte le altre centinaia di migliaia che hanno sfilato gioiosamente, senza polemiche, senza attaccare o insultare nessuno.

A ROMA è stata una grande festa di tante famiglie, una mobilitazione pacifica e democratica, contro le ideologie e non contro le persone. Dalla quale è emersa una preoccupazione evidente, una paura tangibile: tutelare la libertà di educazione dei propri figli. Perché diciamo che 'Gender is danger'? Perché l'idea in base alla quale essere uomini o donne non rappresenta un tratto identitario, ma solo un dettaglio fisico, come la corporatura o il taglio dei capelli, è davvero un pericolo. È una teoria

funzionale all'accettazione del matrimonio omosessuale, mira a cancellare ogni differenza sessuale, ogni tratto identitario basato sul sesso. E il preludio a forme 'simil matrimoniali', non a caso il popolo del Family day ha protestato contro il disegno di legge Cirinnà, richiamato esplicitamente dal palco.

ALTRO ASPETTO significativo, la presenza di tante religioni: ha mandato un messaggio il rabbino di Roma, hanno parlato l'imam della moschea della Capitale, evangelici e altri culti. Un messaggio corale, plurale, ecumenico. Per ribadire che esistono un padre e una madre, che permettono la nascita di un figlio. E che ogni bambino ha diritto a vivere con il padre e la madre. La famiglia costituzionale è questo, i rapporti affettivi sono altro e nessuno è mai sceso in piazza per metterli in discussione. Il disegno di legge Cirinnà, con l'introduzione della 'stepchild adoption', ovvero l'adozione del figlio del compagno, casomai generato con l'utero in affitto. Un bambino potrebbe avere due padri o due madri, convivere con genitore 1 e genitore 2, e tutto quello che i matrimoni gay comportano come conseguenza. Io spero che la manifestazione di un pezzo di società civile, di una parte importante del Paese, riesca a scuotere una politica su una questione cruciale. Il milione di persone del 'Family day' ha voluto dire alla politica che il disegno di legge Cirinnà è inemendabile e non può diventare una legge nazionale. E lo hanno detto per difendere l'educazione dei figli. *Docente di chimica fisica all'università di Perugia, membro del comitato nazionale Bioetica

ROBERTO PAZZI

A scuola da Voltaire Tolleriamo i gay



LA LIBERTÀ di concepire famiglie di fatto tutelate da garanzie legislative identiche a quelle delle famiglie tradizionali non mette a rischio nessun'altra libertà, ma allarga, completa e rinvigorisce il concetto di libertà in forza della più antica delle virtù laiche della modernità: la tolleranza. Tutta la modernità occidentale si basa su questo concetto difeso strenuamente da Voltaire nel suo 'Trattato sulla Tolleranza', uno dei più innovativi del secolo dei Lumi. È il pensiero unico e non tollerante della ideologia cattolica che resiste dietro la pretesa di difendere contro la famiglia costituita da persone omosessuali i bambini e le scuole come centro educativo, nido della cosiddetta 'sana e normale' crescita. Uno dei campioni di tale ideologia, il cardinale bolognese Carlo Caffarra, lo ha affermato di recente a chiare lettere dopo che il Parlamento europeo aveva dichiarato il principio dell'eguaglianza delle famiglie di fatto con le altre, costituite da uomo e donna: «L'Europa muore se nobilita i gay».

QUALE errore culturale e filosofico sostenere la non nobiltà del tipo di amore diverso, che la pietraforte dell'Europa, la Grecia e Roma, hanno manifestato nelle forme espressive più alte di coppia! Da Saffo a Platone, da Orazio a Virgilio, da Alessandro a Cesare, la coppia amorosa dell'antichità che ripeteva l'archetipo Achille-Patroclo, era uno dei più nobili modelli di vita.

Non v'è opera di poesia classica che non elevi un inno a quel tipo d'amore, dall'Iliade di Omero, col suo eroe più puro, all'Eneide di Virgilio, con Eurialo e Niso, fino a riverberare nell'apice della poesia del Rinascimento italiano, l'Orlando Furioso, in Cloridano e Medoro. L'Europa è più antica del cristianesimo. E il suo antico cuore batte dai tempi in cui Platone nel 'Simposio' illuminava l'amore fra due uomini o due donne di un sovransenso più elevato della genitorialità della carne, quella dello spirito, della mente, dell'intelligenza.

LA PROFONDA differenza che covava sotto la cenere di duemila anni fra età classica ed età cristiana è anche nella concezione di un amore che non si esprima solo nella procreazione, a cui è deputata la famiglia fra uomo e donna, ma sia libero di farsi riconoscere – il grande Oscar Wilde, vittima della stessa omofobica concezione religiosa in età vittoriana, lo definiva «l'amore che non può dire il suo nome» – sempre e comunque come amore. Il mondo si sta finalmente aprendo a questa riscoperta dell'amore. «D'amore non esistono peccati», il verso di Sereni raccolto dalla voce di Saba rilancia la tolleranza di Voltaire oltre il Family day. Del resto il mondo stesso cattolico non è univoco su questo arroccamento di posizioni. Ancora vibra l'immaginario dell'universo cristiano per l'eco della frase di papa Francesco: «Chi sono io per giudicare un gay che cerca Dio?».

“

La docente:
il gender
è una teoria
che mira
a cancellare
le differenze
sessuali,
ogni tratto
identitario

“

Lo scrittore:
l'Europa è
più vecchia del
cristianesimo,
il suo cuore
è con Platone
che illuminava
l'amore
fra due uomini